



Naviglio Piccolo

Giovedì 6 giugno 2018 - ore 21.00

Dal Vecchio e dal Nuovo Mondo

Francesco Alborghetti, Rebecca Dell'Oro, Chiara Fazzini
Michele Frenquelli, Silvia Merlini, Francesca Paniagua
Mattia Scola, Chiara Virciglio
Liceo musicale G.B. Grassi di Lecco

Jan Truhlář
(1928 - 2007)

Sonatina semplice op.18
Allegretto con umore – Andante - Allegro scherzoso

Chiara Fazzini - flauto - **Francesca Paniagua** - chitarra

Antonín Dvořák
(1841-1904)

Sonatina op.100
Allegro risoluto
Pezzi romantici op.75 n.2
Allegro maestoso

Rebecca Dell'Oro - violino

Franz Schubert
(1797-1828)

Sonatina op. 137 n.1 in re maggiore per violino e pianoforte
Andante – Allegro vivace

Silvia Merlini - violino

Jean-Baptiste Singelée
(1812 – 1875)

Concerto op.57

Astor Piazzolla
(1921 - 1992)

Caffè 1930

Chiara Virciglio - saxofono

Phil Woods
(1955 - 2015)

Sonata for alto sax and piano - tempi I e II

Jean-Baptiste Singelée
(1812 – 1875)

Concertino op.78

Francesco Alborghetti - saxofono

George Gershwin
(1898 - 1937)

Preludio n.2

Fryderyk Chopin
(1810 – 1849)

Ballata op.23

Mattia Scola - pianoforte

Pedro Iturralde
(1929-)

Pequeña Czarda

Astor Piazzolla
(1921 - 1992)

Tango n. 4

Michele Frenquelli - saxofono



Naviglio Piccolo

Autori

Fryderyk Chopin

Fryderyk Franciszek Chopin, anche noto con il nome francesizzato di Frédéric François Chopin (Żelazowa Wola, 1° marzo 1810 – Parigi, 17 ottobre 1849), è stato un compositore e pianista polacco naturalizzato francese.

Fu uno dei grandi maestri della musica romantica, talvolta definito «poeta del pianoforte», il cui "genio poetico" è basato su una tecnica professionale che è senza eguali nella sua generazione. Bambino prodigo, crebbe in quello che fu l'allora Ducato di Varsavia, dove ebbe modo di completare la sua formazione musicale. A seguito della repressione russa della Rivolta di Novembre (1830), all'età di 21 anni si trasferì a Parigi nel contesto della cosiddetta Grande Emigrazione polacca.

Durante gli ultimi diciotto anni della sua vita, diede solo circa trenta spettacoli pubblici, preferendo l'atmosfera più intima dei salotti. Visse e si mantenne grazie alla vendita delle sue composizioni e con l'insegnamento del pianoforte, per il quale la domanda era consistente. Chopin fu in amicizia con Franz Liszt e fu ammirato da molti dei suoi contemporanei, tra cui Robert Schumann. Nel 1835 ottenne la cittadinanza francese. Dopo il fallimento della relazione con Maria Wodzińska, che durò tra il 1835 e il 1837, intraprese un rapporto spesso controverso con la scrittrice francese George Sand. Un breve ed infelice soggiorno a Maiorca con la Sand, avvenuto tra il 1838 e il 1839, coincise con uno dei suoi periodi più produttivi per quanto riguarda la composizione. Nei suoi ultimi anni, fu sostenuto finanziariamente dalla sua mecenate Jane Stirling, che gli organizzò anche un viaggio in Scozia nel 1848. Per la maggior parte della sua vita, Chopin soffrì di una cattiva salute. Morì a Parigi nel 1849, di tubercolosi.

Gran parte delle composizioni di Chopin vennero scritte per pianoforte solista; le uniche significative eccezioni sono i due concerti, quattro ulteriori composizioni per pianoforte e orchestra, e la Sonata op. 65 per pianoforte e violoncello. Scrisse anche alcune composizioni di musica da camera e alcune canzoni su testi polacchi. Il suo stile pianistico fu altamente individuale e spesso tecnicamente impegnativo, ma mantenendo sempre le giuste sfumature e una profondità espressiva. Egli inventò la forma musicale nota come ballata strumentale e addusse innovazioni ragguardevoli alla sonata per pianoforte, alla mazurca, al valzer, al notturno, alla polonaise, allo studio, all'improvviso, allo scherzo e al preludio. Le influenze sul suo stile compositivo includono la musica popolare polacca, la tradizione classica di Johann Sebastian Bach, Wolfgang Amadeus Mozart, Ludwig van Beethoven e Franz Schubert, come quella dei salotti parigini ove era ospite frequente. Le sue innovazioni nello stile, nella forma musicale e nell'armonia e la sua associazione della musica con il nazionalismo, sono stati influenti in tutto il periodo romantico e anche successivamente.

Il suo successo universale come compositore, la sua associazione (anche se solo indiretta) con l'insurrezione politica, la sua vita sentimentale e la morte precoce hanno fatto diventare Chopin un mito del romanticismo. È stato soggetto di numerosi film e biografie con diversi livelli di accuratezza storica.



Naviglio Piccolo

Franz Schubert

Franz Peter Schubert (Vienna, 31 gennaio 1797 – Vienna, 19 novembre 1828) è stato un compositore austriaco del periodo romantico.

Franz Schubert nacque a Vienna il 31 gennaio 1797 nella casa detta Zum roten Krebsen,[2] ora al n. 54 della Nußdorfer Straße e allora al n. 72 del sobborgo del Himmelpfortgrund, nella zona nord-occidentale della città, e fu battezzato il giorno dopo nella parrocchia del distretto di Lichtental.

Suo padre, Franz Theodor Schubert (1763-1830), figlio di un contadino di Neudorf, in Moravia, aveva fatto i suoi studi a Vienna, e nel 1786 era diventato maestro nella scuola elementare situata al n. 12 del Himmelpfortgrund, ora Säulengasse 3, nel povero distretto di Lichtental, mentre la madre, Elisabeth Vietz (1757-1812), figlia di un fabbro di Zuckmantel, nella Slesia, prima del matrimonio aveva lavorato a Vienna come cuoca.

I suoi genitori si erano sposati il 17 gennaio 1785 e Franz era il dodicesimo di quattordici figli, dei quali solo cinque raggiunsero l'età adulta: Ignaz (1785-1844), Ferdinand (1794-1859), Karl (1795-1855), Franz e Maria Teresa (1801-1878). Nel 1813, un anno dopo la morte della prima moglie, Franz Theodor si risposò con Anna Kleyenböck (1783-1858), figlia di un fabbricante di seta, che aveva vent'anni meno di lui e gli diede altri cinque figli.

Franz Theodor univa alla sua forte devozione religiosa un altrettanto forte lealismo monarchico. Nel 1797 egli acquistò l'edificio scolastico della Säulengasse e vi si trasferì con la famiglia, finché nel 1818 fu nominato maestro della scuola del ricco distretto borghese di Rossau, dove insegnò assistito dai figli Ignaz e Franz. Nel 1829 fu ricompensato dalle autorità con la concessione della cittadinanza onoraria di Vienna e morì il 19 luglio 1830, poco prima di ricevere la medaglia d'oro al valor civile.

A quei tempi un maestro delle scuole austriache doveva conoscere la musica e così il piccolo Franz poté ricevere le sue prime lezioni dal padre e dal fratello maggiore Ignaz. A sette anni fu affidato al maestro del coro della parrocchia di Liechtental Michael Holzer (1772-1826), al quale Schubert dedicherà nel 1825 la sua Messa in do maggiore, che gli diede lezioni di contrappunto e gli insegnò a cantare e a suonare l'organo.

Holzer ripeteva sovente di non aver mai avuto un simile allievo, ed era solito contemplarlo con le lacrime agli occhi dicendo: «In che posso essergli utile? Quando voglio insegnargli qualcosa, la sa già», mentre un giorno in cui Franz riuscì a elaborare un tema in modo eccezionale per la sua età, esclamò: «Ha l'armonia nel dito mignolo!».

Il 30 settembre 1808 Schubert superò l'esame per entrare come corista nella Cappella Reale e poté così frequentare l'Imperiale Convitto Civico. Qui studiò canto con Philipp Korner, violino con Ferdinand Hofmann e pianoforte con Wenzel Ruziczka, distinguendosi anche negli altri studi e nella condotta. Egli stesso considerava «piacevole» la vita che conduceva nel convitto, a parte il «modesto pranzo e una ben misera specie di cena».

Agli anni del convitto risalgono le sue prime composizioni. Nell'aprile del 1810 compose la Fantasia in sol maggiore per pianoforte a quattro mani D 1, un genere del quale Schubert sarebbe diventato «il compositore più fecondo e anche il più insigne».[9] Appartengono a questo genere la Fantasia D 2e, del 1811, e la D 48, del 1813. La prima è interessante perché dimostra che Schubert aveva imparato il contrappunto senza dover aspettare le lezioni di Salieri, iniziate solo il 18 giugno 1812, mentre la seconda prende a modello l'andantino della Fantasia in do minore K 475 di Mozart. A dispetto della sua immaturità, la Fantasia D 48 sarà ripresa direttamente nella Wanderer-Fantasie e nella «superba» Fantasia in fa minore del 1828.

Quello del quartetto d'archi era l'esercizio preferito da Schubert e dai suoi compagni, oltre che dalla sua famiglia. Sono pervenuti tre quartetti composti nel 1812: il primo (D 18) è mal riuscito e immaturo, il secondo (D 32), in do maggiore, manca di un vero e proprio sviluppo, mentre il



Naviglio Piccolo

terzo (D 36) è un'imitazione del quartetto op. 76 n. 2 di Haydn, a parte la diversa tonalità e la mancanza del continuo ricorrere del tema principale, come avviene in Haydn.

Diversamente vanno le cose nel quarto quartetto che ci è pervenuto (D 46), iniziato il 3 marzo 1813 e terminato in quattro giorni. Il primo movimento ricorda il quartetto K 465 di Mozart, il secondo è nello stile di Haydn e il terzo «sventola fin troppo chiaramente la bandiera di Beethoven», ma il Finale, dove Schubert si dimentica dei suoi modelli, è un piccolo capolavoro.[12] Il Quartetto per archi n. 6 in re maggiore D 74, scritto tra il 22 agosto e il 3 settembre 1813, presenta molti riferimenti a Mozart: nel primo movimento, ai quartetti K 575 e Hoffmeister, e all'ouverture del Flauto magico, nel secondo, all'Andante della Sinfonia-Praga. Il motivo di questo insistito ritorno a Mozart, un maestro del passato, è dovuto all'influsso di Salieri, suo nuovo insegnante al Convitto.

Per l'addio al Convitto Schubert compose la sua prima sinfonia (D 82), dedicata al direttore Innozenz Lang ed eseguita il 28 ottobre 1813. Anche quest'opera è scritta nello spirito mozartiano, o anche di Haydn, per quanto il primo tema ricordi l'ouverture del Prometeo e il Minuetto riporti allo scherzo della Seconda sinfonia di Beethoven. In essa «tutto è superficiale, musicale e festoso», come ci si aspetta da «un giovane ricco di doti misteriose, ma intimamente sano».

Il 23 settembre, per la festa del padre, fu eseguita una cantata per due tenori, un basso e una chitarra. Sempre al medesimo anno appartengono alcuni Canoni, composti prevalentemente su testi di Friedrich Schiller. Da segnalare anche tre Kyrie e molti Lieder, tra cui spiccano Thecla e Der Taucher. Alcune canzoni musicarono invece scritti metastasiani, mentre a suggello di un anno di intensa creatività compose anche cinque minuetti con trio per orchestra.

Nel 1814 intraprese l'attività di maestro di scuola, continuando a coltivare la produzione musicale: a quel periodo risalgono quattro singspiel, la Seconda e la Terza sinfonia, e quattordici lieder, tra cui Gretchen am Spinnrade (Margherita all'arcolaio).

Nello stesso anno compose una Messa per le celebrazioni del centenario della parrocchia natale di Lichtenthal. Fu in questo contesto che conobbe i Grob, commercianti in seta. La figlia Therese, dotata di una voce capace di notevoli modulazioni, eseguì la parte del soprano. Incominciò una relazione tra i due, ma la prospettiva matrimoniale naufragò a causa delle ristrettezze economiche in cui versava Schubert. Therese sposò il 21 novembre 1820 il panettiere Johann Bergmann, che versava in condizioni decisamente più agiate.

Dopo aver vissuto qualche tempo con l'amico Franz von Schober, Schubert divenne maestro di musica a Zelis, incarico presto abbandonato. Grazie agli aiuti di una ristretta cerchia di amici, come Johann Michael Vogl e Johann Mayrhofer, ed intellettuali estimatori delle sue opere, il musicista riuscì nonostante le ristrettezze economiche a vivere senza impiego stabile e a continuare a comporre.

Ai primi anni venti risalgono i primi lavori teatrali, come Die Zwillingbrüder (I gemelli), rappresentato nel 1820. In seguito a una donazione ricevuta nel 1826 dalla Società degli amici della musica, la produzione artistica si intensificò e Schubert completò il ciclo liederistico Die Winterreise (Viaggio d'inverno, 1827). Compose circa seicento capolavori liederistici tra cui i quattordici lieder raccolti e denominati dall'editore Haslinger, dopo la sua morte, Schwanengesang (Il canto del cigno, 1828), il ciclo liederistico chiamato Die schöne Müllerin, la sinfonia Grande, in do maggiore (1828), il quintetto per archi in do maggiore, le sonate per pianoforte e la Fantasia in fa minore per pianoforte a quattro mani.

Una grave malattia venerea, la sifilide, già manifestatasi nel 1822, aveva da tempo minato il fisico del musicista, che non riuscì a resistere ad un attacco di febbre tifoide, contratta ad Eisenstadt durante una visita alla tomba di Franz Joseph Haydn. Morì il 19 novembre 1828 all'età di 31 anni.

Nel 1947, discutendo riguardo allo stile di Schubert, il compositore Ernst Krenek ammise che all'inizio della sua carriera aveva condiviso l'opinione diffusa che riteneva Schubert un fortunato



Naviglio Piccolo

inventore di melodie piacevoli. Dopo aver studiato una serie di brani dell'autore si dovette ricredere, affermando che "al contrario, egli era artista di concetto con un forte appetito per la sperimentazione".

Questo "appetito per la sperimentazione" si manifestò ripetutamente nella stesura e composizione di una varietà di forme e generi musicali assai differenti tra loro. Fu influenzato, nelle prime elaborazioni strumentali, da Beethoven e Mozart, le sue strutture formali e i successivi sviluppi mostrano un interesse per una varietà di forme e generi che includono opera, musica sinfonica, musica liturgica e composizioni per pianoforte solo. Restando a cavallo fra forme classiche e tendenze romantiche, Schubert fu innovativo nell'uso assolutamente sperimentale delle modulazioni, all'interno, ad esempio, di alcuni brani quali la Nona Sinfonia o la Sonata in la minore per pianoforte e Arpeggione.

Ma è sicuramente nei Lieder (in tedesco "canzoni") che Schubert lasciò, e tutt'oggi lascia, il segno. Esplorò le potenzialità fino ad allora inesprese del genere, con oltre seicento composizioni, raggiungendo, con alcune di esse, risultati notevoli a livello di innovazione del genere, tendendo a forme più libere (anche a livello metrico), tipiche del nuovo movimento romantico.

La numerazione tradizionale delle opere di Schubert è stata via via sostituita dalla notazione fornita dal catalogo redatto da Otto Erich Deutsch e pubblicato per la prima volta nel 1951. La notazione è composta dalla lettera D seguita da un numero ed eventualmente da una lettera minuscola per inserimenti, spostamenti o ritrovamenti successivi. Ad esempio alla Sinfonia n. 8 Incompiuta corrisponde il numero di catalogo D 759.

Antonín Dvořák

Antonín Leopold Dvořák (Nelahozeves, 8 settembre 1841 – Praga, 1º maggio 1904) è stato un compositore boemo.

Antonín Dvořák nacque nel 1841 a Nelahozeves vicino a Praga (nel Regno di Boemia, parte dell'Austria-Ungheria, ora Repubblica Ceca), la città dove trascorse la maggior parte della sua vita. Fu battezzato con rito cattolico nella chiesa di Sant'Andrea. Gli anni trascorsi a Pullir alimentarono la sua fede cristiana e il suo amore per l'eredità boema, caratteristiche che hanno fortemente influenzato la sua musica.

Il padre gestiva una macelleria e una locanda ed era anche un suonatore di zither, uno strumento a corda molto diffuso nelle regioni dell'impero d'Austria. Il padre desiderava che il giovane Antonín seguisse l'attività di famiglia; invece il precoce talento mostrato dal figlio al violino fece sì che questi seguisse prima un corso di studi formali nella piccola località di Zlonice e poi - dal 1857 - altri studi di carattere prevalentemente musicale alla Scuola per Organo di Praga. Dopo essersi diplomato, Dvořák cominciò a guadagnarsi da vivere lavorando come esecutore (al violino e alla viola) e impartendo lezioni di musica. Durante gli anni sessanta ricoprì il ruolo di viola principale nell'Orchestra del Teatro Provvisorio Boemo, che a partire dal 1866 fu spesso sotto la direzione del compositore ceco Bedřich Smetana. Dvořák compose in questo periodo (1865) due delle sue prime composizioni di rilievo, la Prima Sinfonia in Do minore B9 e Cipressi, un ciclo di canzoni per voce e pianoforte, probabilmente ispirato dall'angoscia per l'amore non corrisposto nei confronti di una giovane allieva, l'attrice Josefina Čermáková; tuttavia, qualche anno più tardi (1873), il musicista sposò Anna Čermáková, sorella minore di Josefina.

Altre composizioni di questi anni sono il Quartetto n. 4 in mi minore B19 (1869-70), l'opera Alfred (1870), la cantata Hymnus (1873) e la Terza Sinfonia in mi bemolle maggiore op.10 B34 (1873), opere ancora sotto l'influenza della musica di Richard Wagner. Grazie alla Terza Sinfonia, anche per l'interessamento di Johannes Brahms e del famoso critico musicale Eduard



Naviglio Piccolo

Hanslick, entrambi allora residenti a Vienna, Dvořák ottenne nel 1875 una borsa di studio statale. Lo stipendio annuale permise al musicista ceco di abbandonare i ranghi dell'orchestra e di avere più tempo da dedicare alla composizione.

Negli anni della maturità il linguaggio musicale di Dvořák incominciò a risentire dell'influenza del classicismo di Brahms - ritenuto all'epoca il campione dello schieramento "conservatore", contrapposto a Wagner il "progressista" - e ad assumere come segno distintivo la presenza di ritmi e melodie desunti dalla musica popolare ceca. Fra Brahms e Dvořák si stabilì un rapporto di stima reciproca e amicizia e il compositore tedesco segnalò la musica dell'amico all'editore musicale di Bonn Fritz Simrock, per il quale Dvořák compose la prima delle due serie di Danze Slave (1878), entrambe modellate sulle Danze ungheresi di Brahms. In questo modo la musica di Dvořák cominciò a divenire popolare, circolando con maggiore facilità in Europa.

Nel 1884 Dvořák si recò per la prima volta in Inghilterra, dove diresse con grande successo il suo Stabat Mater op. 58; inoltre compose numerosi lavori per le società corali di Birmingham e Leeds, fra cui la cantata *The Spectre's Bride* (La Moglie dello Spettro) op. 69 B135 (1885), l'oratorio *Santa Ludmilla* op. 71 (1886) e il *Requiem* op. 89 (1891). Fra gli altri lavori destinati al pubblico britannico ci sono anche la *Settima Sinfonia in Re minore* Op. 70 B141 (1885) e l'*Ottava Sinfonia in Sol maggiore* op. 88 B163 (1888), commissionate dalla Royal Philharmonic Society.

Su invito di Jeannette Thurber, una ricca esponente dell'alta società, Dvořák si trasferì a New York, dove dal 1892 al 1895 assunse la direzione del Conservatorio Nazionale. La signora Thurber, che era stata fra i fondatori dell'istituto musicale, desiderava fortemente che il Conservatorio fosse diretto da una personalità di primo piano che fosse in grado di plasmare e dare impulso a una scuola di composizione "nazionale", una scuola per una musica nuova e autenticamente americana. Per accettare l'incarico Dvořák pose la condizione che gli studenti nativi americani e afro-americani dotati di talento, ma privi dei mezzi economici, sarebbero stati ammessi gratis alla scuola; questo fu un primo esempio di aiuto finanziario in base al bisogno, chiamato negli Stati Uniti "need-based financial aid".

Fu nel periodo in cui ricoprì la carica di direttore del Conservatorio che Dvořák divenne amico di Harry Burleigh, che successivamente diventò un importante compositore afro-americano. Dvořák insegnò a Burleigh composizione, e, in cambio, Burleigh trascorse ore a cantare tradizionali spiritual americani per Dvořák. Burleigh continuò a creare messe in scena di questi spiritual, che reggono bene il confronto con composizioni classiche europee.

Durante l'inverno e la primavera del 1893, mentre era a New York, Dvořák scrisse la sua opera più celebre, la *Sinfonia n. 9 detta Dal nuovo mondo*. A seguito di un invito della sua famiglia, trascorse l'estate del 1893 nella comunità di lingua ceca a Spillville, Iowa. Lì compose due delle opere da camera più famose, il *Quartetto per archi in fa maggiore* op. 96 (detto *Americano*) e il *Quintetto d'archi in mi bemolle maggiore* op. 97.

Negli Stati Uniti assistette anche all'esecuzione di un concerto per violoncello del compositore Victor Herbert. Dvořák fu così entusiasmato dalle possibilità che la combinazione di violoncello e orchestra offriva, da scrivere anch'egli un concerto per violoncello, il *Concerto per violoncello in Si minore* (1895). Da allora il concerto, considerato uno dei migliori del suo genere, è cresciuto in popolarità e oggi è frequentemente eseguito. Dvořák aveva lasciato incompiuta un'analoga composizione, il *Concerto per violoncello e orchestra in la maggiore* (1865), che fu completata e orchestrata dal compositore tedesco Günter Raphael tra il 1925 e il 1929 e da Jarmil Burghauser nel 1952.

Altro luogo importante per il percorso artistico del compositore fu Lužany. L'architetto e mecenate Josef Hlavka (1831–1908) risiedeva nel castello, che aveva ricostruito insieme con il parco nel 1886-1887. La seconda moglie di Hlavka, Zdenka Hlavková (1843–1902) era pianista e cantante e portò a Lužany un grande numero di artisti, pittori, scultori, scrittori e musicisti, tra i quali Dvořák, che compose qui l'opera *Il Diavolo e Caterina* (1898-1899). Per la consacrazione



Naviglio Piccolo

della nuova cappella del castello, Dvořák compose su commissione di Hlavka la Messa in re maggiore per soli, coro e orchestra op. 86, che fu eseguita l'11 settembre 1887 con la direzione del compositore stesso e la Hlavková tra i solisti[1]. A Lužany venne data in forma privata la prima esecuzione del Concerto per violoncello n. 2 nell'agosto 1895.

Tornò, infine, a Praga, dove fu direttore del Conservatorio dal 1901 fino alla morte, nel 1904.

Dvořák aveva una personalità eclettica. Oltre alla musica, aveva due passioni: le locomotive e l'allevamento di piccioni. Negli ultimi anni si ritrovò in difficoltà finanziarie: aveva venduto molte delle sue bellissime composizioni per così poco che a stento aveva di che vivere.

È sepolto nel cimitero di Vyšehrad a Praga.

A Dvořák è stato intitolato il cratere Dvorák, sulla superficie di Mercurio.

Le opere di Dvořák sono organizzate in diversissime forme: le sue nove sinfonie si rifanno a modelli classici che Ludwig van Beethoven avrebbe approvato e sono comparabili a quelle di Johannes Brahms, ma egli lavorò anche nel campo del poema sinfonico e l'influenza di Richard Wagner è evidente in alcune composizioni. Molte delle sue opere mostrano anche l'influenza della musica folkloristica ceca, sia per i ritmi, sia per le forme melodiche; forse gli esempi più noti sono le due raccolte di Danze Slave (Danze slave per pianoforte a 4 mani, op. 46 e 72, scritte nel 1878).

Oltre alle composizioni già menzionate, Dvořák scrisse opere (la più celebre delle quali è Rusalka), musica da camera (compreso un discreto numero di quartetti d'archi, fra cui l'Americano) e musica per pianoforte.

Le opere di Dvořák furono catalogate da Jarmil Burghauser in Antonín Dvořák. Thematic Catalogue. Bibliography. Survey of Life and Work (Export Artia Prague, Cecoslovacchia, 1960). In questa catalogazione, ad esempio, la Sinfonia Dal nuovo mondo (Op. 95) è B178.

Durante la vita di Dvořák solo cinque sinfonie furono largamente conosciute. Il suo editore, Simrock, non ambiva a pubblicare grandi opere sinfoniche, difficili da vendere. La prima a essere pubblicata fu la n. 6, poiché la sua stella internazionale si stava levando e famosi direttori come Hans Richter, cui era dedicata, desideravano nuove opere sinfoniche. Dopo la morte di Dvořák, la ricerca condusse ad altre quattro sinfonie, delle quali la prima persa dal compositore stesso. Tutto ciò portò a una confusa situazione in cui la Sinfonia n. 9 Dal nuovo mondo è stata alternativamente chiamata n. 5, n. 8 e n. 9. Esse sono qui numerate secondo l'ordine in cui furono scritte.

Al contrario di molti compositori che scrissero opere sinfoniche in un'età avanzata (v. Johannes Brahms), Dvořák scrisse la sua Sinfonia n. 1 in Do minore a ventiquattro anni. Sottotitolata Le Campanie di Zlonice (un paesino della Boemia), è chiaramente l'opera di un compositore ancora inesperto, sebbene sia una buona promessa. Lo Scherzo è considerato il movimento più forte. Possiede molte somiglianze formali con la Sinfonia n. 5 di Ludwig van Beethoven, seppure in armonia e strumentazione la n. 1 di Dvořák sia un'opera più romantica, alla Franz Schubert.

La Sinfonia n. 2 in Si bemolle maggiore segue ancora Beethoven come modello; ma la Sinfonia n. 3 in Mi bemolle maggiore mostra chiaramente l'improvviso e profondo impatto di Dvořák con la musica di Richard Wagner e Franz Liszt.

L'influenza di Wagner non durò molto; non si può quasi più percepire nella Sinfonia n. 4 in Re minore, la migliore fra le sinfonie del giovane Dvořák. Ancora lo Scherzo è la parte che rifulge di più, ma è già netta la padronanza di Dvořák negli aspetti formali.

Le sinfonie intermedie di Dvořák, la Sinfonia n. 5 in Fa maggiore (pubblicata come n. 3) e la Sinfonia n. 6 in Re maggiore (pubblicata come n. 1), sono felici opere bucoliche, ma certo non famose quanto le cugine più tarde. La n. 5 è l'opera più pastorale, anche se c'è un buio e lento movimento il cui tema principale richiama quello dell'introduzione del Concerto per pianoforte n. 1 di Pëtr Il'ič Čajkovskij. La n. 6 è pesantemente ispirata dalla Sinfonia n. 2 di Brahms, in particolare dal primo e ultimo movimento.



Naviglio Piccolo

La Sinfonia n. 7 in Re minore del 1885 è la sinfonia più romantica del compositore, la più bella, con più tensione formale e maggior intensità della celebre n. 9. La n. 7 potrebbe a malapena essere in contrasto più puro con la Sinfonia n. 8 in Sol maggiore (pubblicata come n. 4), un'opera che Karl Schumann (in appunti su un librettino della registrazione di tutte le sinfonie scritta da Rafael Kubelík) paragona a quelle di Gustav Mahler. Insieme con l'ultima sinfonia sono considerate il picco degli scritti sinfonici di Dvořák e tra le migliori sinfonie del XIX secolo.

Di gran lunga più celebre fu la Sinfonia n. 9 in Mi minore (pubblicata come n. 5), nota col suo sottotitolo, Dal Nuovo Mondo, scritta a New York tra gennaio e maggio del 1893. Dvořák affermò di aver usato elementi dalla musica americana come spiritual e musica nativa americana, ma in seguito lo negò. Nel primo movimento un assolo di flauto ricorda molto Swing Low, Sweet Chariot, e uno dei suoi studenti raccontò che il secondo dipingeva, in modo programmatico, i lamenti di Hiawatha. Il secondo movimento ricorda così tanto uno spiritual nero che furono scritti dei testi per esso e diventò Goin' Home. Dvořák era interessato alla musica indigena americana, ma in un articolo del New York Herald il 15 dicembre 1893, scrisse "Nella Sinfonia n. 9 ho semplicemente scritto temi originali che racchiudono le peculiarità della musica indiana". È generalmente riconosciuto che l'opera ha più in comune con la musica popolare della Boemia nativa di Dvořák che con la musica americana.

Tre delle registrazioni più apprezzate di queste sinfonie sono i cicli di Rafael Kubelík con i Berliner Philharmoniker e la Symphonie-Orchester des Bayerischen Rundfunks per la Deutsche Grammophon, Libor Pešek e Istvan Kertész con la London Symphony Orchestra per la Decca Records.

I poemi sinfonici di Dvořák sono considerati alcuni dei suoi lavori più originali. Ne scrisse cinque, tutti tra il 1896 e il 1897, e presentano una numerazione Opus sequenziale: Il folletto delle acque, Op. 107; La strega di mezzogiorno, Op. 108; L'Arcoiaio d'oro, Op. 109; La colomba selvatica, Op. 110; Canto d'eroe, Op. 111. I primi quattro poemi sono basati sulle ballate del folklorista Ceco Karel Erben. Canto d'eroe nasce da un'ideazione di Dvořák, e pare sia un lavoro autobiografico.

Truhlář Jan

Truhlář Jan (6 luglio 1928 – 8 febbraio 2007). Jan Truhlar iniziò a studiare il pianoforte nel suo villaggio natale di Planany (nei dintorni di Kolin, Repubblica Ceca), dove fece i primi esperimenti di composizione. Dal 1948 al 1953 frequentò il Conservatorio di Praga, studiando chitarra con Stepan Urban e composizione con Frantisek Picha. Nei quattro anni successivi continuò gli studi di composizione all'Accademia di Musica di Praga con Pavel Borkovec, scrivendo come prova di laurea un Concerto per flauto, chitarra ed orchestra. Dal 1962 al 1968 lavorò come assistente-ripetitore al Teatro Jonas-Zaborsky di Presov, mentre aveva anche una cattedra al Conservatorio di Kosice. Ritornato a Praga, dal 1975 cominciò ad insegnare al Conservatorio. Dal 1981 visse poi in Austria, come insegnante di chitarra, pianoforte e teoria musicale a Perg. Sin dagli inizi della sua attività di compositore Jan Truhlar ha dato grande prevalenza alla chitarra, sia come strumento solista che per concerto, esplorandone il potenziale per un'ampia varietà di formazioni da camera. Ad esempio, il suo his Impromptu for guitar (1964), registrato per Supraphon, è stato un lavoro di grande successo. Nel 1963 il suo quartetto per flauto, violin, violoncello e chitarra ha vinto il primo premio e la medaglia d'oro al Coup International de la Guitare organizzato da ORF Paris. Nella stesso concorso dell'anno successivo, il suo Secondo Concerto per chitarra e Orchestra Op.12 ha vinto il secondo premio (il primo premio non venne assegnato). La parte solistica di questo lavoro fu eseguita, in questa occasione, da Narcisio Yepes.



Naviglio Piccolo

L'interesse di Jan Truhlar per la fisarmonica nacque ascoltando le esecuzioni di Vladimir Cuchran, a cui è dedicata la Sonata Op.24. A quest'opera ha fatto seguito una serie di lavori per questo strumento sia come strumento solista che in combinazione con altri strumenti, in particolare la chitarra. Nel 1989 vinse un premio al concorso Le prix de l'Academie d'Accordeon des Alpes tenuto a Digne-les-Bains, con la sua composizione Resonances per viola, vibrafono e fisarmonica.

Pedro Iturralde

Pedro Iturralde (Falces, 13 luglio 1929) è un sassofonista spagnolo.

Compositore e docente di sassofono al "Reale conservatorio superiore di musica" di Madrid.

Nasce a Falces in Navarra nel 1929 ed inizia in tenera età gli studi musicali. Debutta come saxofonista a nove anni. Si esibisce in Spagna e in tournée all'estero e, al suo ritorno, nel 1964, inizia gli studi accademici al conservatorio di Madrid, dove fissa la sua residenza.

Assieme al suo quartetto, collabora con importanti artisti spagnoli, come Tete Montoliù, ed americani, come Gerry Mulligan, Donald Byrd, e Lee Konitz. È al W. Jazz Club di Madrid che sperimenta l'unione tra jazz e flamenco. Lavora con Paco de Lucía in concerti a Berlino e successivamente si esibisce in Europa, America ed Asia.

Approfondisce i suoi studi di armonia e composizione nel 1972 al Berklee College of Music di Boston. Insegna saxofono al Reale conservatorio di Madrid dal 1978 fino al pensionamento, nel 1994.

A fianco dell'attività concertistica, realizza svariate incisioni e compone molti brani che sono venuti a far parte del repertorio classico del saxofono. Sono da ricordare le Czárdás, composte per l'amico Theodore Kerkezos, la Suite Hellénique e la Jazz Suite, per quartetto di saxofoni. Realizza inoltre l'adattamento di brani altrui, come la Sonatina di José-Fermin Gurbindo per saxofono e pianoforte.

Jean-Baptiste Singelée

Jean-Baptiste Singelée (25 Settembre 1812, Brussels – 29 Settembre 1875, Oostende) fu un compositore belga del periodo romantico.

Nato a Brussels, studiò al Royal Conservatoire della sua città. Fu il violino solista (di spalla) al Théâtre Royal de la Monnaie e diresse orchestra in quell Teatro e a Ghent. Singelée fu uno dei primi compositori a trattare il saxofono come uno strumento musicale classico effettivo, come evidenziano le sue oltre 30 composizioni di Solos de Concours per saxofono e per i suoi studenti al Conservatorio di Parigi.

Amico di vecchia data di Adolphe Sax, l'inventore del saxofono (si incontrarono da student alla Suola Reale di Musica), incoraggiò Sax a sviluppare i Quattro principali membri della famiglia dei saxofoni, e compose quello che è molto probabilmente il primo pezzo mai scritto per quartetto di saxofoni: Premier Quatuor, Op. 53, completato nel 1857. Oltre che ai suoi lavori per saxofono, si attribuisce a Singelée la composizione di 12 concerti, molti pezzi solistici per violino ed altri strumenti oltre che musica per il balletto.

George Gershwin



Naviglio Piccolo

George Gershwin (Brooklyn, 26 settembre 1898 – Hollywood, 11 luglio 1937) è stato un compositore, pianista e direttore d'orchestra statunitense.

La sua opera spazia dalla musica colta al jazz. È considerato l'iniziatore del musical statunitense.

Le composizioni di Gershwin hanno attraversato i generi blues e musica classica, e le sue melodie più popolari sono ampiamente conosciute. Tra le sue opere più note ci sono le composizioni orchestrali Rapsodia in blu (1924) e Un americano a Parigi (1928), così come l'opera Porgy and Bess (1935)

Ha scritto la maggior parte delle sue opere vocali e teatrali, tra cui più di una dozzina di spettacoli teatrali di Broadway, in collaborazione con suo fratello maggiore, paroliere Ira Gershwin. George Gershwin compose la musica sia per Broadway, sia per le sale da concerto europee, così come per il grande pubblico che ha portato la sua opera ad un pubblico ancora più ampio. Le sue composizioni sono state utilizzate in numerosi film e in televisione, e molte sono diventate standard jazz registrati in numerose varianti. Innumerevoli i cantanti e musicisti che hanno registrato le canzoni di Gershwin.

George Gershwin nacque a Brooklyn, con il nome di Jacob Gershowitz, da due emigrati ebrei di origine russa e lituana. Il padre Moishe cambiò il suo nome in Morris Gershwin qualche tempo dopo essere emigrato da San Pietroburgo. Quattro anni dopo l'emigrazione conobbe un'altra immigrata russa, Rose Bruskin, e la sposò. Gershwin cambiò il suo nome in George dopo essere diventato un musicista professionista.

George Gershwin era il secondo di quattro figli. Cominciò a interessarsi alla musica all'età di dieci anni, quando iniziò a suonare, senza metodo, il pianoforte. La prima persona della famiglia che cominciò a guadagnare con la musica fu Frances, sorella di George, che però rinunciò alle promesse del ballo e del canto per diventare una moglie e una madre rispettabile (a quei tempi era ancora ritenuto sconveniente che una donna sposata si dedicasse ad attività ricreative).

Gershwin prese lezioni di pianoforte solo per due anni in maniera molto dilettantistica, senza particolari cure accademiche, cercando di riprodurre le melodie che sentiva ai concerti per orchestra e studiando il metodo classico dei grandi maestri europei.

A quindici anni lasciò la scuola e trovò il suo primo lavoro: George doveva suonare il piano e scrivere canzoni sotto la Jerome H. Remick and Co., un'azienda della fiorente industria musicale newyorkese, allora nota come Tin Pan Alley. Guadagnava quindici dollari alla settimana.

La sua prima composizione ad essere pubblicata fu When You Want 'Em You Can't Get 'Em, che non riscosse successo immediato ma vendette comunque bene. Così, nel 1916, a soli diciotto anni, Gershwin venne nominato compositore per i grandi musical di Broadway e cominciò a ricevere 35 dollari alla settimana.

Nel 1917 compose Rialto Ripples, un ragtime che ottenne un discreto successo commerciale, e nel 1918 Swanee fu la sua prima composizione ad ottenere uno spessore nazionale. Il brano è inserito nel musical Sinbad di Sigmund Romberg che ha la prima assoluta al Winter Garden Theatre per il Broadway theatre con Al Jolson nel 1918 ed arriva prima in classifica per 18 settimane con Jolson. Contemporaneamente, George registrava pezzi di pianoforte, di sua composizione o non. In questo periodo usò diversi pseudonimi, finché non si focalizzò sul definitivo George Gershwin.

Dal 1920 al 1925 Gershwin scrisse musica per George White's Scandals e fu proprio durante questo periodo che il "re del jazz sinfonico", Paul Whiteman, gli chiese di scrivere un'opera con tutti i caratteri del jazz sinfonico, adatta alla sua orchestra.

Nel 1924, assieme al fratello Ira, collaborò ad un musical teatrale di successo intitolato Lady, Be Good, che fu seguito da molti altri fino al 1931 anno nel quale realizzò Of Thee I Sing, andato in scena il 26 dicembre al Music Box Theatre per Broadway per la regia di George S. Kaufman



Naviglio Piccolo

con Lois Moran, Victor Moore e George Murphy arrivando a 411 recite e che valse al fratello Ira il Premio Pulitzer per i testi.

George compose un'operetta dal titolo Blue Monday, che gli valse l'attenzione di Paul Whiteman, uno dei premièr più importanti dell'epoca, che gli commissionò una canzone di jazz sinfonico da eseguire all' Aeolian Hall di New York. Era il 1924, e, si dice in meno di tre settimane, Gershwin compose il suo lavoro più apprezzato: Rhapsody in Blue, per pianoforte e orchestra; una composizione classica che combina cinque melodie differenti e alterna il classicismo al jazz e che fu eseguita il 12 febbraio 1924.

L'idea per una composizione del genere Gershwin l'aveva maturata mentre andava a Boston in treno per la prima di una sua commedia musicale. «In treno, i ritmi metallici e il frastuono che in un compositore agiscono spesso come stimolo, mi suggerirono improvvisamente e in modo nitido la costruzione completa della Rapsodia, dall'inizio alla fine.» La consegnò a Whiteman senza averla ancora ultimata e mentre Ferde Grofé preparava l'orchestrazione l'autore provvedeva agli ultimi ritocchi. Avrebbe voluto ancora cambiare qualcosa ma Whiteman diede inizio alle prove; dopo la prima il direttore esclamò: «Diavolo, pensava di poterla migliorare ancora?»

La Rapsodia in Blu è tuttora uno dei pezzi più eseguiti dalle orchestre di tutto il mondo. Fa anche da colonna sonora ad un episodio del film animato della Disney, Fantasia 2000.

Nel 1926 scrive le musiche per il musical Tip-Toes che ha la prima assoluta al Liberty Theatre per Broadway con Allen Kearns e Jeanette MacDonald il 28 dicembre arrivando a 192 recite e dal 31 agosto 1926 al Winter Garden Theatre di Londra con Kearns arriva a 182 recite.

In questo periodo Gershwin cominciò a intrattenere una relazione piuttosto stabile con una compositrice dell'epoca, Kay Swift. Il musical di successo Oh, Kay! di Gershwin ha preso il suo nome. Si dice che George la consultasse spesso per chiederle pareri riguardo alle sue canzoni.

Nel 1927 è la volta del successo di Funny Face, nel 1928 del musical Rosalie insieme a Sigmund Romberg che ha la prima assoluta al New Amsterdam Theatre per Broadway con Marilyn Miller e Frank Morgan il 10 gennaio arrivando a 335 recite promuovendo Rosalie con musiche di Cole Porter e nel 1930 Strike Up the Band va in scena al Times Square Theatre per Broadway con Blanche Ring dal 14 gennaio arrivando a 191 recite.

Nel 1932 suona al pianoforte nella prima esecuzione assoluta nella Symphony Hall di Boston della Rapsodia n. 2 Manhattan Rhapsody per pianoforte e orchestra di sua composizione diretta da Serge Koussevitzky.

Nel 1928 George e Ira, suo fratello, si stabilirono per un breve periodo a Parigi, dove George si dedicò principalmente allo studio della composizione. Numerosi compositori, tra i quali anche Maurice Ravel, rifiutarono però di insegnare loro, temendo che il rigore della classicità potesse reprimere la sfumatura jazz di Gershwin.

« Perché volete diventare un Ravel di seconda mano, quando siete già un Gershwin di prim'ordine? »

(Maurice Ravel a George Gershwin)

Mentre era in Europa Gershwin scrisse Un americano a Parigi, un'opera che inizialmente, alla sua prima esecuzione alla Carnegie Hall il 13 dicembre 1928, ottenne un successo non globale, ma che poi si trasformò in uno standard. Poco tempo dopo si stancò della scena musicale europea e tornò negli Stati Uniti.

In quel periodo Gershwin scrisse anche altri musical, come Girl Crazy che dal 14 ottobre 1930 va in scena all'Alvin Theatre per Broadway con Ginger Rogers, Allen Kearns e Ethel Merman arrivando a 272 recite, che conteneva canzoni celeberrime come I Got Rhythm e Embraceable You (che nella versione di Billie Holiday del 1944 viene premiata con il Grammy Hall of Fame Award 2005) che promossero Girl Crazy.

La composizione più ambiziosa di Gershwin resta comunque Porgy and Bess, uno dei pochi esempi moderni di melodramma, andata in scena per la prima volta il 30 settembre 1935 a



Naviglio Piccolo

Boston. Con lo stile generale della commedia, quest'opera contiene alcune delle arie più famose di Gershwin, prima fra tutte Summertime, con testo di Ira Gershwin e DuBose Heyward. Porgy and Bess è tuttora generalmente considerata la più grande opera americana del XX secolo, sia per le sue innovazioni (i personaggi sono quasi tutti neri) che per la qualità delle canzoni che presenta.

Il principale motivo per cui le composizioni di Gershwin sono ancora apprezzate è, infatti, la loro trasversalità: combinano elementi che dimostrano grandi conoscenze delle tecniche classiche, come una fuga e vari cambi di tonalità, con le sonorità tipiche della musica popolare e, in particolare, del jazz.

Gershwin ricevette solo una nomination all'Oscar per una canzone che scrisse insieme al fratello Ira, They Can't Take That Away from Me, tratta dallo show Voglio danzar con te (Shall We Dance?, 1937).

Nel 1936 si trasferì a Hollywood per comporre colonne sonore. La sua celebrità ormai toccava le vette del firmamento musicale, anche se adesso era costretto a dividerla con gli altri grandi musicisti del tempo, Cole Porter e Irving Berlin.

Frequentò anche la famosa attrice Paulette Goddard.

Già all'inizio del 1937 Gershwin cominciò ad avvertire i sintomi di quello che si rivelerà un tumore al cervello: mal di testa lancinanti e una costante impressione di emanare odore di gomma bruciata. Sul set di The Goldwyn Follies, l'11 febbraio 1937 Gershwin si accasciò al suolo. George Gershwin morì al Cedars of Lebanon Hospital dopo un inutile intervento d'urgenza all'età di 38 anni. Per ironia della sorte, anche il suo idolo Maurice Ravel morì 5 mesi dopo, durante un intervento simile al cervello.

Ai solenni funerali tenutisi il 15 luglio 1937 presso la sinagoga Emanu-El di New York partecipò una folla di oltre 4500 persone, assieme al sindaco di New York Fiorello La Guardia e a numerose personalità della politica e della cultura newyorkese.

Nel 2005 il Guardian stilò una stima dei guadagni accumulati da Gershwin e stabilì che George era il più ricco compositore di tutti i tempi. Gershwin fu introdotto nella Long Island Music Hall of Fame nel 2006. Il George Gershwin Theatre di Broadway oggi porta il suo nome.

Phil Woods

Phil Woods (all'anagrafe: Philip Wells Woods) (Springfield, 2 novembre 1931 – East Stroudsburg, 29 settembre 2015) è stato un sassofonista statunitense, chiamato, per la sua importanza nel campo del sassofono jazz, The New Bird, in ricordo del soprannome di Charlie Parker.

La formazione jazz di Woods avviene nella scuola Cool Jazz di Lennie Tristano, anche se contemporaneamente l'artista frequenta la Juilliard School, diplomandosi in clarinetto, poiché all'epoca non era ancora presente una classe di sassofono. Pur appartenendo ad una generazione influenzata fortemente dal clima be-bop di Charlie Parker, non copiò mai il suo stile, ma si diresse verso i fraseggi di Sonny Stitt e Cannonball Adderley. La sua vicinanza a Parker però è sottolineata anche dall'aver sposato la vedova del grande sassofonista, Chan Richardson Parker. Il suo primo ingaggio lo porta ad essere fra i "grandi della musica jazz", ed è del 1956, anno in cui suona in una band con Kenny Dorham, Conte Candoli, Al Cohn e la sezione ritmica di Sarah Vaughan. Acquisisce altra celebrità con l'orchestra di Dizzy Gillespie, con il Friedrich Gulda Combo (1957), con il quintetto di Buddy Rich e con la big band di Quincy Jones che lascia solo nel 1961. Nel 1962 entra nella big band di Benny Goodman, dove resta per sei anni. Nel 1968 si sposta in Europa con un progetto di jazz d'avanguardia, l'European Rhythm Machine (con George Gruntz, Gordon Beck, Henri Texier e Daniel Humair); nel 1972 torna negli Stati Uniti e apre un altro progetto, questa volta però di jazz elettrico, avendo tuttavia



Naviglio Piccolo

poco successo. Poco dopo crea un gruppo che, con diversi cambiamenti di organico nel corso degli anni, rimase attivo fino al 2004: questo ha annoverato nelle sue fila musicisti come Tom Harrell, Mike Melillo, Steve Gilmore, Bill Goodwin e Hal Galper.

A partire dal 1955 ha suonato con alcuni dei maggiori musicisti del '900 come Charlie Barnet, Jimmy Raney, George Wallington, Gene Quill, Dizzy Gillespie, Buddy Rich, Quincy Jones, Benny Goodman, Sonny Rollins, Benny Carter, Thelonious Monk, Lee Konitz, Tito Puente, Clark Terry, Jon Hendricks, Tommy Flanagan, Red Mitchell, Tom Harrell, Billy Joel, Paul Simon, Stephane Grappelli, Louie Bellson, Steely Dan e Michel Legrand.

Dal grande pubblico è però conosciuto per aver suonato il solo di sax al fianco di Billy Joel in "Just the way you are" e per aver vinto 4 Grammy Awards su 7 nomination.

Astor Piazzolla

Astor Pantaleón Piazzolla (Mar del Plata, 11 marzo 1921 – Buenos Aires, 4 luglio 1992) è stato un musicista, compositore e arrangiatore argentino.

Riformatore del tango e strumentista d'avanguardia, è considerato il musicista più importante del suo Paese e in generale tra i più importanti del XX secolo; autore di diverse collaborazioni con artisti di vario genere (tra cui i conterranei Amelita Baltar e Lalo Schifrin, il jazzista statunitense Gerry Mulligan e, per quanto riguarda quelle italiane, Tullio De Piscopo, Pino Presti e le cantanti Mina e Milva). Per le sue commistioni di tango e jazz fu il catalizzatore di pesanti critiche rivolte al nuevo tango dai puristi del genere, che lo definirono el asesino del Tango (l'assassino del Tango).

È autore di numerosi brani sia strumentali che vocali, tra i più noti dei quali si citano Libertango, Adiós Nonino, María de Buenos Aires (con la voce di Milva), Summit, dall'album Summit-Reunion Cumbre (con Gerry Mulligan).

Mar del Plata, sua città d'origine, gli ha reso omaggio intitolandogli nel 2008 l'aeroporto.

Nacque da genitori di origine italiana, Vicente Piazzolla (chiamato "Nonino" dai figli di Astor), figlio di Pantaleone, un pescatore emigrato in Argentina da Trani, in Puglia, e Assunta Manetti, la cui famiglia invece proveniva da Massa Sassorosso, frazione di Villa Collemantina in Garfagnana, Toscana. Solo recentemente, il 18 maggio 2012, alle soglie delle commemorazioni del XX Anniversario della scomparsa di Astor Piazzolla, la pittrice argentina e fondatrice della Casa Latinoamericana, Ofelia Lachner è riuscita a trovare a Massa Sassorosso, frazione di Villa Collemantina nella Garfagnana Lucchese, i documenti che certificano il luogo di nascita degli avi materni del musicista.

Figlio unico, nel 1925 si trasferì con la famiglia a New York, dove visse fino all'età di 16 anni.

Conosciuto nella sua terra natale come El Gran Astor o El Gato (il Gatto, per la sua abilità e ingegno), è considerato tra i più importanti musicisti di tango della seconda metà del XX secolo (Carlos Gardel è il più importante della prima metà). Fu una figura controversa nei confronti degli argentini, sia musicalmente che politicamente.

La sua musica ha ottenuto consensi in Europa e in America del Nord prima che nel suo Paese e la rivoluzione che ha apportato a questa forma musicale tradizionale lo ha allineato, forse inevitabilmente, a coloro che volevano fare anche altri cambiamenti nella società Argentina.

Il nuevo tango di Piazzolla è diverso dal tango tradizionale perché incorpora elementi presi dalla musica jazz e fa uso di dissonanze e altri elementi musicali innovativi; Piazzolla ha inoltre introdotto, a partire dal "Conjunto Electronico", l'uso di strumenti che non venivano utilizzati nel tango tradizionale, come l'organo Hammond, il flauto, la marimba, il basso elettrico, la batteria, le percussioni, la chitarra elettrica. Con questo organico, integrato dalla sezione d'archi, nel maggio 1974 ha realizzato a Milano il Libertango, uno dei suoi dischi più noti.



Naviglio Piccolo

Piazzolla ha formato diversi gruppi, nel 1946 l'"Orchestra", nel 1955 l'"Octeto Buenos Aires", nel 1960 il "First Quintet", nel 1971 il "Noneto", nel 1974 il "Conjunto Electrónico", nel 1978 il "Second Quintet" e nel 1989 il "Sextet"; inoltre ha inciso l'album Summit-Reunion Cumbre con il sassofonista di jazz Gerry Mulligan e una formazione italiana che comprendeva Angel Pocho Gatti (l'unico argentino), pianoforte, Alberto Baldan & Gianni Zilioli, marimba, Filippo Daccó & Bruno De Filippi chitarra el., Umberto Benedetti Michelangeli, 1.o violino, Renato Riccio, 1.a viola, Ennio Miori, 1.o violoncello, Giuseppe Prestipino (Pino Presti), basso elettrico, Tullio De Piscopo, batteria e percussioni (gli ultimi due presenti anche in Libertango).

Le sue sterminate composizioni includono lavori per orchestra, come il Concierto para bandoneón, orquesta, cuerdas y percusión, il Doble-concierto para bandoneón y guitarra, i Tres tangos sinfónicos e il Concierto de Nacar para 9 tanguistas y orquesta; inoltre opere per chitarra classica solista, come i Cinco piezas, e varie altre composizioni che sono ancora oggi dei classici del tango per il pubblico argentino, come Balada para un loco e Adiós Nonino, dedicata al padre, in occasione della morte di costui (nell'Argentina, l'impatto dell'immigrazione italiana fa che il termine spagnolo "abuelo/a", che significa "nonno/a", venga spesso sostituito da "nono/a", ovvero, dal diminutivo, "nonino/a").

I biografi calcolano che Piazzolla abbia scritto circa 3.000 brani e ne abbia registrati circa 500. In Italia molti suoi brani sono stati tradotti da Angela Denia Tarenzi e interpretati da cantanti come Edmonda Aldini (che a Piazzolla ha dedicato un intero 33 giri, Rabbia e tango, pubblicato nel 1973 dalla Dischi Ricordi), Mina e Milva. Nel 1993, il Maestro Hugo Aisemberg e l'Associazione Musicale di Pesaro fondano il Centro Astor Piazzolla, con lo scopo di promuovere la diffusione del tango, della cultura argentina e rioplatense, con la raccolta in un archivio di documentazione (libri, video, dischi, fotografie) e spartiti, l'organizzazione di concerti, seminari e corsi di perfezionamento.

Nel 2008 il Presidente della Repubblica Argentina, Cristina Fernández de Kirchner, ha intitolato l'aeroporto internazionale di Mar del Plata ad Astor Piazzolla.

Il giorno 11 agosto 2013 è stata inaugurata una piazzetta nel centro di Massa Sessorosso intitolata "Largo Astor Piazzolla" a poca distanza dalle abitazioni nelle quali vissero i nonni di Astor e davanti alla chiesa dove si sposarono. Nella piazza è stata collocata un'opera donata dal Museo del Parco di Portofino.



Naviglio Piccolo

Gli Esecutori

Francesco Alborghetti	<i>saxofono</i>
Rebecca Dell'Oro	<i>violino</i>
Chiara Fazzini	<i>flauto</i>
Michele Frenquelli	<i>saxofono</i>
Silvia Merlini	<i>violino</i>
Francesca Paniagua	<i>chitarra</i>
Mattia Scola	<i>pianoforte</i>
Chiara Virciglio	<i>saxofono</i>

I Docenti

Omar Fassa	<i>chitarra e musica da camera</i>
Angapiemage Persico	<i>violino e musica da camera</i>
Filippo Rocco	<i>saxofono</i>
Patrizia Sala	<i>pianoforte</i>
Silvia Tuja	<i>flauto</i>
Maurizio Fasoli	<i>pianoforte accompagnatore</i>



Naviglio Piccolo

Il **Liceo Musicale G.B. Grassi** è una bellissima realtà nata nel 2010 fa sul territorio lecchese; accoglie studenti che spesso provengono dalle Scuole Medie ad indirizzo musicale, ma non solo, che vengono selezionati attraverso una prova di accertamento delle competenze strumentali e teorico-musicali, e che intendono, con serietà e grande impegno, proseguire e approfondire gli studi musicali, nell'ottica di una professione da musicista.

Quota di partecipazione € 5,00

Viale Monza 140 I Piano (M1 Gorla - Turro)

Informazioni: www.navigliopiccolo.it email naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it